

«Caporalato, la legalità conviene»: strategia contro lo sfruttamento

►Vertice in Prefettura, sostegno alle imprese che applicano i contratti. Ancora poche quelle nella lista delle aziende virtuose

L'INCONTRO

In una provincia come quella di Latina nella quale il fenomeno del caporalato è patologico, dove con cadenza regolare le inchieste della magistratura portano alla luce lo sfruttamento e il lavoro nero di migliaia di braccianti l'unica strada da percorrere per recuperare il rispetto delle regole è incentivare in maniera concreta la legalità, supportando sia le aziende che i lavoratori affinché scelgano questa strada non soltanto perché è giusta ma anche perché diventa conveniente. Questa l'ispirazione che guida i partner del tavolo tecnico che si è insediato ieri mattina in Prefettura, tavolo attorno al quale erano seduti oltre al Prefetto Maurizio Falco promotore dell'iniziativa, l'assessore regionale al Lavoro e nuovi diritti Claudio Di Berardino, il direttore della sede territoriale di Latina dell'Inps Maurizio Mauri, Anci Lazio Romina Pappetti, l'amministratore delegato Spa Bnl Benigno Imbriano, consulente finanziario Bnp - Bnp Paribas, Mauro Macale e i rappresentanti di alcune aziende virtuose iscritte alla white list della Rete Agricola di Qualità. L'incontro aveva come obiettivo

quello di dare impulso al protocollo sottoscritto tra Regione Lazio e Prefettura di Latina per migliorare l'offerta di servizi ai migranti, realizzare di un'azione di sistema regionale e interregionale volta a prevenire il fenomeno dello sfruttamento e del lavoro irregolare, potenziare assistenza, integrazione e accompagnamento al lavoro regolare delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento grazie alla collaborazione con Bnl e Bnp Paribas che hanno istituito un fondo destinato alle aziende e ai loro dipendenti. C'è ancora molto lavoro da fare se è vero che sulle circa 7300 imprese agricole della provincia di Latina soltanto poche centinaia finora hanno aderito alla white list alla quale si può accedere soltanto attuando contratti di lavoro regolari e l'assenza di condanne.

GLI INTERVENTI

«Non partiamo da zero - ha sottolineato l'assessore regionale Di Berardino - ma dobbiamo cogliere la grande opportunità dei fondi Pnrr per attuare interventi nel settore agricolo incentivando le assunzioni regolari e l'emersione del lavoro nero». «Dobbiamo continuare sulla strada tracciata - ha aggiunto il Prefetto Falco - e premiare chi

opera nella legalità aiutando imprenditori e lavoratori che scelgono questo percorso in una grande operazione sinergica per isolare che invece sceglie di operare nell'ombra». «Va promossa l'eticità del lavoro - ha spiegato Mauri che all'interno dell'Inps si occupa proprio di rete agricola di qualità - e la concorrenza sana facendo emergere il grande patrimonio di eccellenza e competenze che esiste sul territorio». Lo strumento per combattere sfruttamento e caporalato è il sostegno a forme di credito agevolato e micro credito per le aziende virtuose in una rete di governance integrata. L'obiettivo dunque è quello di fronteggiare il fenomeno del caporalato, arginare le agromafie e promuovere processi virtuosi di inclusione e re-inserimento socio-lavorativo dei migranti, attraverso la creazione e il potenziamento di una rete multilivello e multisettoriale, che mira alla prevenzione del fenomeno, all'assistenza, integrazione e accompagnamento al lavoro regolare delle vittime o potenziali vittime di sfruttamento. Mettendo all'angolo chi opera invece violando tutte le regole: penali, sociali e umane.

Elena Ganelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA